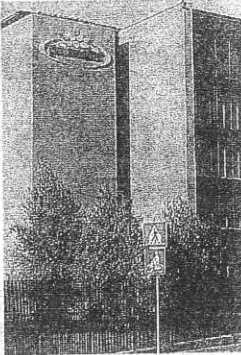




Cgil, Cisl e Uil approvano il progetto francese Parmalat, i sindacati dicono sì a Lactalis

Piace il piano della francese Lactalis per il futuro della Parmalat. Le organizzazioni sindacali hanno espresso il loro favore al progetto dopo l'incontro con i vertici del colosso Orléans. A convincere le rappresentanze un piano di crescita con sviluppo delle attività di mercato del gruppo Collecchio e l'attenzione alla filiera. Il confronto continua prossima settimana ma il verdetto s'ha da fare.



A PAGINA 6

Le categorie alimentari di Cgil, Cisl e Uil danno il via libera al colosso francese dopo l'incontro con i vertici

Parmalat, i sindacati approvano Lactalis

«Il suo progetto industriale è di crescita e attento alla filiera»

I sindacati confederali danno il via libera a Lactalis. Il progetto industriale del colosso francese per Parmalat è stato definito «di crescita, volto allo sviluppo delle attuali aree di attività dell'azienda, sia in Italia che all'estero, con l'ambizione di diventare il principale operatore globale nel mercato del latte confezionato, nel rispetto delle realtà locali». E' quanto hanno dichiarato in una nota Flai Cgil, Uila Uil, e Fai Cisl dopo l'incontro, in una riunione informale a Roma, con i vertici di Lactalis in Italia; l'avvio di un confronto che proseguirà anche la prossima settimana. Le organizzazioni hanno espresso parere positivo sull'operazione in quanto «verranno utilizzate tutte le complementarietà, geografiche e di prodotto, volte a favorire lo sviluppo dei volumi, che costituisce il migliore presupposto anche per il rafforzamento dell'occupazione. Il Gruppo Lactalis conferma che valuterà l'opportunità di far confluire in Parmalat le proprie attività nel settore del latte confezionato,

tra le quali quelle detenute in Francia e in Spagna, dando luogo così alla creazione di un "campione" di rilevanza mondiale con sede, organizzazione e "testa" in Italia, in grado di confrontarsi con i maggiori operatori nazionali». Ai sindacati è piaciuta anche l'attenzione che il Gruppo pone alla filiera lattiero-casearia, «che si esprime attraverso il mantenimento della politica di approvvigionamento del latte in Italia». Insomma, conclude la nota di Cgil, Cisl e Uil, «il progetto di Lactalis risponde positivamente ai criteri di valutazione condivisi tra sindacati e ministero dello Sviluppo economico».

Si allinea alla posizione dei confederali anche la Coldiretti: «L'italianità significa latte italiano, valorizzazione dell'agricoltura italiana e made in Italy che contiene prodotti italiani. Se questo lo fa Lactalis meglio di come oggi lo fa Parmalat, benvenuta Lactalis». Lo ha affermato il presidente nazionale Sergio Marini nel commentare il via libera della Consob all'Opa che avrà inizio il



23 maggio e terminerà l'8 luglio, fatte salve eventuali proroghe. «Senza voler intervenire nel merito della partita finanziaria, per noi, come abbiamo sempre sostenuto - ha dichiarato Marini - è prioritario un progetto industriale che valorizzi veramente il latte e gli allevamenti italiani e si impegni su un made in Italy che, oltre al marchio, contenga mate-

rie prime nazionali, cosa che purtroppo poche volte è avvenuto. C'è bisogno di mettere un po' di Italia vera dentro i marchi del made in Italy soprattutto se - continua Marini - si chiamano Parmalat e fanno esplicito riferimento ad un territorio che esprime una realtà produttiva gastronomica famosa nel mondo. Ci auguriamo che - continua Marini - dietro la

sfida finanziaria per la conquista della Parmalat, ci sia veramente la volontà di valorizzare con il marchio il valore aggiunto del latte italiano, del vero Made in Italy e il lavoro necessario per realizzarlo. E' questo - conclude il vertice di Coldiretti - il punto su cui ci confronteremo e che guiderà il nostro giudizio e le nostre azioni».